RESOCONTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 52 DEL 6.7.2015

Secondo punto all'O.d.G.

“Regolamento per la consultazione ed il referendum consultivo comunale proposto dal Consigliere Cieri”

PRESIDENTE:

Illustra il Consigliere Cieri, prego.

CIERI:

Grazie Presidente. Veramente qui si stravolgono le leggi della fisica, l'urgenza è data dal fatto che siccome ci sta la scadenza io mi sono trascurato per 43 giorni, ora ho la scadenza a 2 giorni e ho l'urgenza?

PRESIDENTE:

E' previsto per legge che deve dichiarare l'urgenza, l'urgenza è che se si rinvia automaticamente diventa...

CIERI:

Una scadenza di 45 giorni erano già lunghi, non è una scadenza che è stata una sorpresa, era nota quando si è fatta la Delibera di Giunta.

Comunque forse ha ragione il Presidente che mi sta pure simpatico, può darsi pure che in questi 2 giorni succede qualcosa tanto siamo in Italia, le bollette si pagano sempre all'ultimo minuto perché può darsi pure che c'è qualche rinvio, quindi campa cavallo che l'erba cresce.

Allora Presidente tornando al punto che ci...

PRESIDENTE:

Un attimo Consigliere Cieri che c'è un po' di confusione. Prego Uccelli, Schiazza e Di Martino.

CIERI:

Tornando al punto che ci interessa Presidente io più che illustrare la Delibera che è già 3 o 4 volte che viene in Consiglio immagino che l'abbiano già letta.

Siccome il Dirigente ha fatto un parere pesante, nel senso che ha fatto una contestazione dettagliata, approfondita, però io leggo e rileggo ma non mi pare del tutto insuperabile.

Io ritengo che con un po' di buona volontà e soprattutto se gli sforzi del Dirigente si fossero mossi nella direzione di farlo il referendum anziché trovare motivi ostativi forse non saremo a questo punto.

Sta di fatto che, ripeto, secondo me le eccezioni mosse dal Dirigente sono tutte superabili, ripeto, per quelle che sono le eccezioni perché poi quelle che sono osservazioni e suoi pareri rimangono solo suoi.

Allora intanto dovete avere la pazienza di ascoltarmi qualche minuto, sul primo capoverso che è quello che porrebbe in contrasto questa proposta di Delibera quindi questo Regolamento con quello già approvato mi pare che la questione sia superata dalla proposta

di Delibera attuale che testualmente nelle premesse dice *disciplinare ex novo...* (Continua lettura)

A evidente dimostrazione del fatto che ove è in contrasto questa proposta di Regolamento dovrebbe modificare l'altra, se l'italiano non è un'opinione, quindi superato il primo capoverso.

Mi si contesta da parte del Dirigente sulla valenza della decisione che si andrebbe ad assumere con il referendum sostenendo che il referendum è un atto amministrativo... cioè in relazione all'atto che poi andrebbe ad annullare il referendum... Tommà scusa la telefonata non si può interrompere.

In relazione all'atto che il referendum andrebbe a modificare, sostiene il Dirigente, che l'atto può essere revocato solo in regime di autotutela e non per una iniziativa popolare.

Allora io ricordo a me stesso che le risultanze del referendum costituiscono un'abrogazione indiretta, nel senso che non è che in automatico la risultanza del referendum abroga l'atto, la risultanza del referendum sollecita l'Ente e gli dice guarda che la città è di tutt'altro avviso rispetto a quello che hai detto tu, revoca l'atto!

Quindi non è che automaticamente il responso del referendum revoca l'atto, penso che anche questa...

PRESIDENTE:

Abbiamo il referendum mediatico in questi giorni, proprio ieri si è concluso.

CIERI:

Certo, tra l'altro dovremmo fare i complimenti in una settimana hanno fatto un referendum e consultazioni con una velocità estrema.

Dopodiché mi si osserva il numero dei seggi, siccome notoriamente il numero dei seggi nel comprensorio di Ortona sono 27 non possono essere ridotti, io mi sono andato a vedere il TUEL 233/67 che non fissa delle cifre specifiche dice "Ortona 27, Francavilla 35" ecc., ma ovviamente stabilisce il numero dei seggi in una forchetta di elettori e dice *per il numero dei seggi...* (Continua lettura)

Quindi noi potremmo abbassare il numero dei seggi mettendo il numero di elettori in più tenendo conto del fatto che poi il referendum... (Intervento f.m.) ma scusa Dirigente ci sta la forchetta... (Intervento f.m.) non ci sta, va bè mi spiegherai perché non ci sta, io ti sto leggendo il normativo legislativo che parla di "minimo 500 e massimo 1.200", di conseguenza facendo un calcolo in maniera molto semplicistica 18.000 che sono circa gli elettori diviso 1.200 farebbero 15 seggi e non 27 e magari nemmeno 10 come io avevo previsto nel Regolamento, ma in ogni caso un numero comunque inferiore a quello... perché poi alla fine ci arriviamo, il problema è la spesa.

Altra eccezione mossa dal Dirigente addirittura parla dell'agibilità dei locali, ma questo mi sembra un argomento solo pretestuoso perché i locali mi sembrano gli stessi in cui si svolgono le consultazioni elettorali, sono le solite scuole quindi l'agibilità devono averla per forza.

Per quanto poi riguarda la gratuità della prestazione il Dirigente afferma che la prestazione non può essere gratuita, peraltro io non sono nemmeno d'accordo su questo ma in ogni caso mi pare che ad Ortona ci sia addirittura un albo di volontari a cui si potrebbe demandare la funzione di... siccome nel Regolamento avevamo anche previsto che in

assenza di richiesta da parte di queste persone che potessero svolgere la funzione di scrutatore si potevano assegnare questi compiti ai dipendenti comunali.

Mi dice il Dirigente “no, ai dipendenti comunali no perché detto personale dovrà assicurare tutti i servizi necessari”, ma nel Regolamento non ci si riferisce solo ai dipendenti dell’ufficio elettorale, ma a tutti i dipendenti comunali.

Ad ogni buon conto a mio parere comunque si potrebbe superare anche questo empassé semplicemente aggiungendo *senza che tale svolgimento inficia le funzioni di servizio dei dipendenti comunali*.

Poi ovviamente il Dirigente fa riferimento allo stanziamento di fondi ma io penso che lo stanziamento dei fondi sia un problema che debba essere affrontato e risolto nel momento in cui lo si decide di fare il referendum, non è che oggi possiamo o comunque sia necessario un parere del Dirigente finanziario, oggi si fa il Regolamento per fare il referendum quando deciderai di fare il referendum lì deciderai se te lo puoi permettere, se non te lo puoi permettere ecc.

Quindi io penso che sedendoci un attimo queste difficoltà si potrebbero superare tutte e finalmente ci dotiamo dello strumento di democrazia partecipata che permette alla città di esprimere un proprio parere, e non è possibile che una città come Ortona che sta peraltro affrontando tante problematiche importanti, tante problematiche in cui sarebbe veramente utile ascoltare quello che dice la gente, quello che dicono i cittadini non possiamo nemmeno prospettarla una cosa del genere perché non abbiamo il Regolamento.

Io per adesso mi fermo qui anche perché so che il Consigliere Napoleone deve fare degli Emendamenti per ovviamente migliorarlo, poi magari valutiamo e riprendiamo la parola. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Una domanda, non ci sono quesiti al Dirigente, erano solo riflessioni sul parere del Dirigente, non è che ci sono quesiti?

CIERI:

Al Dirigente lo vogliamo far parlare ancora?

PRESIDENTE:

No, no l’impostazione era solamente retorica, mettiamola così, perfetto.

Musa, prego... (Intervento f.m.) chiedo scusa, Napoleone, prego.

NAPOLEONE:

Io invece volevo soffermarmi un attimo sulla prima parte del Regolamento in quanto pur essendo un Regolamento condivisibile ci sono alcuni passaggi che mi lasciano perplesso, riguardano in questo caso il punto 2 e il punto 3 dove si denota una certa restrizione di campo d’azione del referendum, quando per esempio diciamo al punto 2 che il referendum deve riguardare materia di esclusiva competenza comunale vuol dire che tutto quello che non è di competenza comunale, ad esempio l’energia, la salute che sono di competenza nazionale o regionale non possono essere oggetto di attività referendaria.

Come per esempio al punto 3 *non possono riguardare il referendum attività...* (Continua lettura) cioè noi non ci possiamo esprimere su pareri, su atti, su deliberazioni, su leggi che riguardano la città di Ortona solo perché sono stati fatti dai Enti sovraordinati.

Ritengo che il referendum possa essere più esaustivo altrimenti... il referendum solo sulle concessioni commerciali e sulle attività meramente comunali.

Per esempio posso immaginare l'obiettivo anche strategico del proponente per esempio un referendum, così come si è sentito anche da diversi giorni, un referendum sui depositi di GPL non è c'è un atto comunale... è solo una deliberazione consiliare che in questo caso per esempio non esiste.

Non si può proporre perché riguarda attività o atti che riguardano Enti sovraordinati e il referendum la Commissione te lo boccia.

Ecco perché bisogna dare al referendum uno spazio più ampio, perché noi non revochiamo come hai detto benissimo prima, il referendum non revoca un atto, non è un procedimento amministrativo il referendum, è un atto consultivo che serve soltanto a sapere il parere della città su una problematica che non deve essere per forza di competenza comunale.

Se decide lo Stato che ad Ortona ci deve stare un'isola per carcerati allora noi non ci possiamo esprimere perché è una legge dello Stato, mi sembra un po' riduttivo e nei limiti della potenzialità.

Io in questo senso avevo preparato due Emendamenti come per esempio anche quando si parla di referendum di tipo revocatorio non si può attuare nel caso in cui ci siano delle questioni che riguardino diritti soggettivi già costituiti, cioè se c'è un atto che già ha delineato degli atti di diritti legittimi non si può effettuare un referendum, chi l'ha detto?

Se il costo sociale è molto più alto del costo economico il Comune si deve anche adeguare, non è detto che il Comune non possa spendere una certa somma se il costo sociale o il costo di immagine è superiore al costo economico che comporterebbe una revoca di un atto amministrativo.

Quindi sono 3 passaggi che secondo me vanno cambiati in prospettiva di dare al referendum una valenza molto più ampia e anche un significato, secondo me, più importante che è quello tipico di un referendum, cioè l'espressione della volontà popolare su un atto, su una legge, su una norma che non è soltanto di provenienza comunale ma deve essere di interesse comunale, deve riguardare il territorio non è che deve essere di competenza del Comune.

Su questi 3 punti io sono pronto a preparare un Emendamento, però prima di metterlo a votazione gradirei anche sapere che cosa ne pensate. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di dare la parola a Musa sarebbe opportuno comunque realizzare gli Emendamenti. (Intervento f.m.) sull'Emendamento poi si deve esprimere il Dirigente.

Musa, prego. (Intervento f.m.) Dirigente il parere obbligatorio è sull'Emendamento.

MUSA:

Volevo intanto ricordare che questo argomento è passato all'unanimità dentro la Sala Eden quando abbiamo chiesto l'istituzione di questo referendum, quindi non è che qui stiamo parlando di una cosa di Tommaso Cieri, stiamo parlando di una cosa che questo Consiglio Comunale ha fatto all'unanimità ricordo.

Pur comprendendo le ragioni del diniego a far parlare il Dirigente io invece il Dirigente lo voglio sentire, perché tutti i Regolamenti che ha fatto Tommaso Cieri e quindi il proponente di questo referendum deve avere supporto, deve essere semmai non avallato dal Dirigente ma con questioni tecniche io penso dando la possibilità anche al proponente di ribadire e quindi di fare chiarezza all'interno di questo esercizio. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora nel frattempo non ci sono altri interventi, allora il Dirigente sui quesiti sostanzialmente sollevati da Tommaso Cieri ma fatti propri da Franco Musa e quindi su quei quesiti le eventuali controrisposte a come ha risolto i quesiti il Consigliere Cieri.

DOTT. DE MARINIS:

In via del tutto generale si premette che esiste già un Regolamento quindi non è tanto il discorso di introdurre la possibilità di fare un referendum o no, un Regolamento già c'è vige dal 1993, è stato approvato dal Consiglio Comunale ed ha regolamentato quelle che sono le figure di partecipazione popolare previste dallo Statuto.

Le perplessità che io ho elencato sono di mero ordine tecnico ma a questo punto volevo far notare al Consigliere Cieri che lui le richiama nel momento in cui all'Art. 13 "disciplina delle votazioni" punto 3 specifica *l'elettorato attivo...* (Continua lettura)

Qui stiamo parlando della legge elettorale che sappiamo benissimo è una *lex specialis* e non c'è nessun Regolamento comunale che la può modificare.

La divisione del territorio comunale in 20 sezioni, la ripartizione del numero degli elettori iscritti... (Continua lettura) io su questo ho detto non è possibile, non è possibile applicare la forchetta, la forchetta è già stata applicata ma sulla base della 223 non sulla base del 267. Tutte le volte che si riunisce la Commissione Elettorale va a ribadire esattamente la divisione del territorio comunale perché l'unico modo per poterlo fare è una diversificazione nell'ambito della revisione semestrale.

Allora qual è la preoccupazione e perché si torna al discorso? Perché se è la legge elettorale che specifica le modalità la legge elettorale specifica il discorso del Presidente di seggio, il discorso relativo all'albo degli scrutatori e quant'altro, il che significa che il referendum può essere fatto benissimo.

Questo è un Regolamento che potrebbe andare a modificare in tutto o in parte quello che già c'è ma sicuramente non per questo tipo di situazione, per cui ad occhio e croce il referendum che viene fatto si attesta sulle stesse e identiche consultazioni che vengono fatte a livello nazionale, o abbiamo le elezioni regionali, o abbiamo le elezioni nazionali, o abbiamo il referendum nazionale, o abbiamo le europee il discorso per noi non cambia.

Sono 27 sezioni, ci sono un certo numero di votanti per sezione e il discorso poi di riunire perché ho parlato anche lì di situazioni relative al posto dove si devono fare?

Perché se io dentro un seggio ho previsto 1.100 elettori non ce ne posso andare a mettere sicuramente 2.000, c'è bisogno di un altro tipo di situazione che verosimilmente dovrò portare io stesso in Commissione, in sottocommissione elettorale per avere l'approvazione della sottocommissione elettorale.

Quindi il problema, ripeto, è un discorso legato quasi e soltanto esclusivamente ad un budget economico perché nulla vieta fare un referendum, per l'amor di Dio ce l'abbiamo

già il Regolamento, però nel momento in cui noi dobbiamo organizzare un referendum tenendo conto della legge elettorale sappiate che il conto medio sono 70/80.000 euro.

Solo questo non ci sono altri problemi, però è bene precisare che le situazioni non sono facilmente baipassabili perché... (parola non chiara) di una materia che la legge elettorale e che ha una sua precisa e specifica regolamentazione.

Basta pensare che le Commissioni comunali, la I Commissione comunale che viene fatta quando si insedia il Consiglio Comunale è proprio la Commissione Elettorale, ed è l'unica Commissione che non viene rinnovata nei suoi membri nel momento in cui vengono meno. Allora sapete benissimo perché ci siete passati tutti, nel momento in cui venite a fare la Commissione Elettorale per stabilire e per avallare il lavoro che l'Ufficio Elettorale fa nella ricognizione semestrale o in occasione delle (parola non chiara) dinamiche, sapete benissimo che quello è il punto di riferimento e su quello bisogna stare. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto l'Emendamento Napoleone mi servirebbe... se lo puoi dire anche al microfono e poi Loredana... però preciso così non lo rileggiamo, Loredana mettiamo a votazione e poi agli atti del Consiglio sarà riportato l'Emendamento.

NAPOLEONE:

Eliminare all'Art. 2 il punto B del punto 2 che sostanzialmente è quello che elimina attività meramente...

PRESIDENTE:

Quindi eliminare il punto...

NAPOLEONE:

All'Art. 2 il punto B del punto 2.

PRESIDENTE:

Perfetto.

NAPOLEONE:

Poi eliminare sempre all'Art. 2 il periodo da "deve riguardare" fino a "comunale e", Art. 2 punto 2.

Resterebbe *il referendum non è comunque ammesso... (Continua lettura)* viene eliminato "deve riguardare materie di esclusiva competenza comunale" per quel motivo che ho detto prima.

PRESIDENTE:

Però Giulio ti chiedo scusa senza spiegare sennò poi si fa confusione nel trascrivere l'Emendamento.

NAPOLEONE:

Poi eliminare sempre nell'Art. 2 il punto 4.

PRESIDENTE:

Perfetto, le spiegazioni sono quelle che hai già dato quindi senza ripetercele.

Mettiamo a votazione gli Emendamenti come li ha spiegati Giulio Napoleone... (Intervento f.m.) Cieri, prego.

CIERI:

Capisco la fretta ma cerchiamo di capirlo bene di che cosa stiamo parlando.

Intanto Giulio sono d'accordo sugli Emendamenti, anche se leggendo è chiaro che il referendum è uno strumento particolare, nel senso per annullare gli atti amministrativi ci sta il tribunale ecc., questo è chiaro che dovrebbe incidere sul percorso formativo di un atto.

Nel momento in cui il percorso formativo è completo e l'atto è completo potrebbe intervenire, ma sempre in maniera indiretta cioè agisce sull'Ente che ha emesso l'atto e gli dice "guarda che la consultazione popolare, i cittadini, la città la pensa in maniera diversa, revoca", ma non è che quello è obbligatorio insomma.

Del resto se tu vedi all'Art. 2 che dicevi possono essere due tipi, propositivo e revocatorio, il propositivo è chiaro che coinvolge anche gli altri argomenti che sono legiferati probabilmente da altri Enti, ma che comunque coinvolgono gli interessi della città.

L'esempio è proprio quello del GPL è chiaro che l'autorizzazione poi arriva da altri posti e non dal Comune di Ortona, però la città di Ortona può esprimere un parere sulla compatibilità, non so se mi spiego.

È revocatorio e può essere solo revocatorio per gli atti del Comune di Ortona perché è chiaro che tu che sei l'Ente pubblico territoriale Comune non puoi chiedere di modificare o di annullare addirittura un Ente della Provincia, della Regione ma non esiste per quel principio che ti ho detto prima, perché essendo una richiesta di modifica indiretta tu potresti agire e dire "modificatelo", ma non puoi agire su un atto che non è tuo.

È chiaro che questo è il mio pensiero, poi anche se come ti ho detto ci possono essere degli argomenti di carattere generale che sono extraterritoriali, ma sui quali sicuramente la città deve esprimere una propria opinione, è questo lo strumento affinché la città possa esprimere la propria opinione, il referendum consultivo.

È chiaro che quando si tratta di abrogare tu puoi chiedere solo di abrogare un atto tuo a mio parere, mi pare ovvio.

Per quanto riguarda invece l'aspetto tecnico e io intanto prendo atto del fatto che di tutte le osservazioni fatte il Dirigente si è soffermato solo sull'applicazione della 233 che è la benedetta legge elettorale, peraltro, ripeto, Dirigente all'Art. 34 io ho letto della forchetta quindi evidentemente una ristrutturazione diversa io ritengo che sia possibile.

Ove non dovesse essere possibile come hai detto tu è pur sempre una scelta della Pubblica Amministrazione, nel senso che se si vuole approvare si approva, se non si vuole approvare non si approva anche se ribadisco che a mio parere la possibilità... ma deve essere per forza così perché se no per tutti i Comuni è chiaro che ci deve stare da un minimo ad un massimo, anche perché se no i seggi elettorali avrebbero un minimo fisso di elettori e noi sappiamo che non è così.

Quindi magari giostrando su questa cosa qui si potrebbe abbassare il numero dei seggi elettorali per poter abbassare il numero dei Presidenti e degli scrutatori e farlo sto benedetto referendum.

Presidente al limite noi potremmo anche fare, ammesso che ci sia la volontà di farlo, ripeto, perché poi è uno strumento che possiamo sempre migliorare.

Voglio dire intanto io mi sento pure a disagio perché ti dico la verità io penso che questa è un'attività che dovrebbe fare il Dirigente, portarla qui e noi magari... perché io avrei potuto fare anche un O.d.G. "demandiamo il Dirigente a fare un Regolamento per fare il referendum", invece io nell'ottica di una collaborazione partecipata ho ritenuto di fare questa cosa qui e di accelerare.

Però non è che bisogna remare contro, secondo me bisogna remare a favore per dotarci di questo strumento che ci consente di poter dire a questa città "guarda che volendo li possiamo anche sentire i cari cittadini".

Perché dico questo? Perché poi alla fine potremmo anche aggiungere a coronamento del ragionamento fatto a mo di Emendamento, una cosiddetta frase di quelle che salva un po' tutto, che comunque le norme contenute nel predetto Regolamento sono applicabili... se non sono in contrasto con la famosa legge elettorale la 233 del '67, in quella maniera lì io penso che lasciamo l'interpretazione dell'Ufficio Tecnico e comunque gli si dà una parvenza che poi è una legalità specifica. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, sarebbe opportuno predisporre questo Emendamento perché altrimenti l'avrei proposto io, però visto che è stato detto questo che nel caso ci siano situazioni di contrasto con le normative... (Intervento f.m.) perfetto.

CIERI:

Per tutto quanto non previsto o in contrasto con la 233 del '67 ci si riporta e ci si confronta alla stessa.

PRESIDENTE:

Perfetto. Giulio Napoleone, poi il Dirigente mi deve esprimere parere su ciò che ha richiesto come Emendamento il Consigliere Napoleone.

NAPOLEONE:

Volevo soltanto aggiungere anche perché sollecitato dal collega Cieri, che vi sono i requisiti richiesti per il referendum non è specificato consultivo o revocatorio, i requisiti sono questi, tant'è vero che poi si parla del referendum di tipo revocatorio e deve riguardare solo le deliberazioni consiliari.

Quindi questi requisiti devono riguardare tutti i referendum del Comune di Ortona, quindi se qua tra i requisiti richiesti per il referendum c'è scritto che *non può riguardare attività meramente esecutive...* (Continua lettura) vale sia per il revocatorio che per il consultivo, non è soltanto per il revocatorio perché per il revocatorio viene specificato dopo al punto 4. Lo stesso vale per il punto 2 dove dice *il referendum deve riguardare...* (Continua lettura) è il referendum non è il referendum consultivo o revocatorio, è il referendum.

Allora proprio per avere la possibilità che la Commissione non inibisca un referendum perché non ha il requisito oggettivo così come esposto, per quello io propongo quell'Emendamento presentato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Vi chiedo solo un secondo perché il Dirigente sta controllando gli Emendamenti di Giulio Napoleone per esprimere poi il parere.

Consigliere Cieri quell'Emendamento che tu stesso hai fatto me lo puoi dare?

Lo mettiamo a votazione. (Intervento f.m.) quelle due righe esatte che hai scritto che *in caso di contrasto con norme cogenti...* (Continua lettura) questa è una materia un po' particolare, è un Regolamento quindi dobbiamo mettere tutto per iscritto.

Chiedo al Dirigente se ha visto gli Emendamenti... (Intervento f.m.) grazie Dirigente, do per scontato che ci sia parere, però anche su quello occorre il parere immagino favorevole.

Allora il Dirigente sugli Emendamenti di Giulio Napoleone ha dato parere favorevole.

Sull'Emendamento di Tommaso Cieri che fa rinvio alle norme speciali in materia qualora in contrasto, parere favorevole.

A questo punto mettiamo a votazione prima l'Emendamento Giulio Napoleone come illustrato che ha parere favorevole del Dirigente.

Chi è favorevole? 14. Contrari? o. Astenuti? o.

All'unanimità.

A questo punto l'Emendamento di Tommaso Cieri di rinvio alle norme nazionali in caso di contrasto con parere favorevole del Dirigente.

Chi è favorevole? 14. Contrari? o. Astenuti? o.

All'unanimità.

A questo punto mettiamo a votazione il Regolamento e Delibera così come emendato.

Chi è favorevole? 14. Contrari? o. Astenuti? o.

All'unanimità.

Mettiamo a votazione l'immediata esecutività della Delibera.

Chi è favorevole? 14. Contrari? o. Astenuti? o.

All'unanimità.

A questo punto la Delibera è immediatamente esecutiva.

Terzo punto all'O.d.G.
“Modifica al Regolamento per la tutela del mondo animale – Delibera di Consiglio n. 53 del 11.09.2013”

PRESIDENTE:

Questa modifica al Regolamento per il quale è stata fatta già la Commissione è arrivata in Consiglio Comunale con la modalità di presentazione prevista dall'Art. 69 I comma dello Statuto comunale avendo raccolto le firme per la modifica.

La Delibera è stata portata in Commissione ed è stata notificata a tutti i Capigruppo come per norma.

Ci sono interventi sulla Delibera? Musa, prego.

MUSA:

Presidente io già con questa associazione ho avuto qualche scontro verbale, già abbiamo avuto a parlare di argomenti che non c'entravano nulla con quello che l'associazione ha voluto far evincere e mi assumo la responsabilità per quello che dico, anche perché la registrazione è pubblica.

Intanto volevo dire Presidente io non lo so per quale motivo e qual è stata la ratio di portare questo O.d.G. in Consiglio Comunale oggi e non portare per esempio il Regolamento TARI, la scelta io non lo so se è politica...

PRESIDENTE:

L'abbiamo fatta in Conferenza dei Capigruppo.

MUSA:

Non c'è problema...

PRESIDENTE:

...visto che è pubblico anche la risposta deve essere pubblica, allora è stato portato in Conferenza dei Capigruppo dove eri presente e abbiamo detto dei due Regolamenti, questo perché l'Art. 69 e l'altro perché erano 4 volte, ma soprattutto perché c'era il referendum che era stato già approvato.

MUSA:

Soffro di amnesie 58 anni li ho fatti l'altro ieri, quindi comincio a perdere dei colpi.

Io invito i Consiglieri Comunali faccio la domanda, voi l'avete letta sta proposta di Delibera?

Io penso che ognuno di voi ha letto sta proposta di Delibera e quindi di variazione al Regolamento che noi già abbiamo, la buona samaritana di Simonetta Schiazza chiamata ad hoc per votare in un attimo e poi allontanatasi secondo ordini di scuderia precisi perché non penso che Simonetta Schiazza...

PRESIDENTE:

Va bè ma non è presente Franco.

MUSA:

...io le rispondo personalmente. La buona Simonetta Schiazza aveva già fatto il Regolamento che noi abbiamo che è questo, ci ha lavorato forse dai 3 ai 4 mesi su questo Regolamento, questo è quello dei cammelli.

Senza fare ironia perché veramente non ne voglio fare anche perché, ripeto, sono già sotto tiro.

Allora il Regolamento degli animali, così come lo diciamo semplicisticamente, praticamente viene chiesta la variazione per il discorso degli animali che lavorano nei circhi, quindi che lavorano all'interno degli spettacoli viaggianti.

Però questa Delibera che menziona proprio dove dobbiamo andare a modificare ad un certo punto dice nel punto 2 della modifica dell'Art. 17bis *a partire dalla data del 1 gennaio 2015...* (Continua lettura) allora si fa riferimento ad un Regolamento nazionale che è questo, il Credo, la Bibbia dell'argomento che stiamo trattando che il Ministero dell'Ambiente Autorità Scientifica CITES che è citata CITES anche all'interno di questa Delibera.

Questo Regolamento, giustamente loro hanno chiesto, semmai lo consentisse, non lo consente quindi già cominciamo con un primo appello nei confronti di questo argomento; *o in subordine nel momento in cui lo consenta l'entrata in vigore...* (Continua lettura)

Cioè diciamo noi intanto mettiamo le mani avanti, se non lo consente i circhi possono continuare a venire, se invece lo concederà tra due mesi la legge nazionale la farà ristrettiva noi già siamo pronti.

Mi sembra una leggera forzatura perché se la legge nazionale impone ai Comuni che gli spettacoli viaggianti non possono far lavorare gli animali è una legge nazionale, noi semmai dobbiamo fare una cosa contraria, facciamo un referendum per dire "io voglio far lavorare le zebre" per esempio.

Poi nel dire che gli animali non debbono lavorare all'interno dei circhi dicono però, Art. 17 da modificare comma 4, *a parziale deroga di quanto stabilito...* (Continua lettura)

Quindi noi stiamo facendo un Consiglio Comunale per consentire e per dire "signori se adesso non è possibile non c'è problema, lo vedremo" per non far lavorare gli animali all'interno del circo durante gli spettacoli.

Adesso io con tutto il rispetto di chi protegge gli animali e io sono uno che ama gli animali, quindi non è che ne faccio una ragione di bandiera perché mi additano sempre che siccome io sono contro alcune cose non amo gli animali, io amo gli animali però far arrivare il circo ad Ortona con gli animali in dotazione, poi non far lavorare gli animali cosa che non possiamo fare perché la legge non lo consente, ma per quale ragione?

Per quale ragione gli animali che sono consentiti nell'attendamento non devono poter lavorare? Per fare danno ulteriore ad un mondo che oggi è in una difficoltà incredibile e quindi metterli in una condizione ancora più negativa di quella che hanno oggi.

Se la legge nazionale dirà che nei Comuni d'Italia e quindi del territorio nazionale gli animali non possono lavorare vuol dire che non possono lavorare e basta, noi ci adegueremo di conseguenza.

Ma perché fare una forzatura? Io non vi dico quello che penso perché magari se lo dico viene interpretato in un'altra maniera.

Io dico una cosa che a questa Delibera io non gli voterò contro perché penso di ritrovarmi in condizioni poco piacevoli, io mi asterrò nella votazione di questa Delibera però vi invito a riflettere sulla motivazione che ha portato questa Delibera in questo Consiglio Comunale. Io non la conosco, non la capisco, ho cercato di spiegarmela in cento modi, non esiste una ragione razionale affinché noi votiamo questa Delibera. Quindi io il primo intervento e poi mi riservo.

PRESIDENTE:

Grazie. Coletti, prego.

COLETTI:

Presidente mi sembra che questa deliberazione sia molto più complessa di come possa sembrare dall'intervento che ha fatto Franco Musa.

Io penso che sarebbe il caso di approfondirlo non in Consiglio Comunale ma in una Commissione più ristretta, dove si possono esaminare tutti gli aspetti che sono stati elencati perché con un Regolamento del genere andremo a cementificare alcune problematiche che forse si possono pure risolvere in qualche modifica al Regolamento esistente e dare soddisfazione sia agli uni che agli altri, solo che bisogna lavorarci e trovare la soluzione.

Per cui io propongo il rinvio in Commissione caro Presidente.

PRESIDENTE:

Allora mettiamo a votazione la proposta di rinvio, posto che è già andato in Commissione. Però mettiamo a votazione la proposta di rinvio e di rimandare in Commissione... (Intervento f.m.) una precisazione di Musa, prego.

MUSA:

Si dovrebbe votare uno a favore e uno contro, io sono d'accordo al rinvio ma con questa precisazione, con la Lida io attraverso l'ufficio di Presidenza del Sindaco ho già richiesto un tavolo di lavoro dove si dovrebbe parlare anche di argomentazioni molto ma molto...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa se ti interrompo, a questo punto portiamo in Commissione invito la Lida e nella Commissione potremmo ridiscutere per vedere se vi è la possibilità.

Io preannuncio però l'astensione sul rinvio perché c'è una proposta popolare, quindi personalmente non mi ritengo...

Allora mettiamo a votazione il rinvio... (Intervento f.m.) io sto dicendo solo per il rinvio!

COLETTI:

Ma voglio precisare che non ci stiamo esprimendo nel merito, stiamo chiedendo un approfondimento.

PRESIDENTE:

Certo! Allora proposta di rinvio per approfondimento in Commissione semmai non dovessimo avere il Presidente di Commissione farò, come è successo per questa Commissione, come Conferenza dei Capigruppo e inviterò anche la Presidente della Lida ed altri suoi collaboratori.

Chi è favorevole al rinvio? 14. Contrari? 0. Astenuti? 1.

A questo punto si rinvia alla Commissione, non abbiamo il Presidente di Commissione quindi è la Conferenza dei Capigruppo perché ci manca il Presidente di Commissione non ricordo se è la III o la IV, comunque sarà la Conferenza dei Capigruppo.

In quella sede inviterò anche la Presidente e chi vorrà portarsi dietro per motivi anche tecnici di spiegazione.

A questo punto votato il rinvio andiamo al punto n. 5.